



*Sindacato Autonomo
Vigilanza Privata*

Prot. 254/12/D.V.

Roma, 1 ottobre 2012

Signor Ministro dell'Interno
S.E. Dott.ssa Annamaria Cancellieri
gabinetto.ministro@pec.interno.it

Signor Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
S.E. Prof.ssa Elsa Fornero
segreteria ministro@mailcert.lavoro.gov.it

Ministero dell'Interno
Dipartimento della P.S.
Signor Capo della polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
S.E. Dott. Antonio Manganelli
segr.part.capopolizia@interno.it

Direzione Generale per le politiche attive e passive del lavoro
Signor Direttore Generale
S.E. Dott. Giuseppe Mastropietro
dgamortizzatorisociali@mailcert.lavoro.gov.it

Signor Prefetto di Roma
S.E. Dr. Giuseppe Pecoraro
protocollo.prefrm@pec.interno.it

Signor Questore di Roma
S.E. Dr. Fulvio Della Rocca
urp.quest.rm@pecps.poliziadistato.it

Signori Ministri,

illustri Autorità, tutto ci saremmo aspettati tranne che alla nostra lettera del 24 settembre scorso, che alcuni Organi d'informazione hanno ritenuto pubblicare, potesse venire, dall'Ufficio Stampa e Relazioni esterne della Questura di Roma, una risposta tanto divagante quanto elusiva come quella che vi alleghiamo.

Invece di affrontare il problema che era stato realmente posto, ovvero quello delle illegalità e di un tanto vorticoso quanto incontrollato e selvaggio *turn over* di Guardie nel settore della vigilanza privata a Roma e provincia, che spesso lascia i lavoratori disperati, alla Questura sembra si preoccupino solo dell'ultimo dei problemi: far sì che le ex Guardie giurate continuino a detenere la loro pistola anche dopo essere state espulse dal circuito produttivo.

Conosciamo tanto bene la normativa e il "mercato" da poter affermare che il possesso di un'arma, ottenuti i titoli che la Questura di Roma rilascia in circa 60 giorni, lo si ottiene in mezz'ora... rivolgendosi ad una qualsiasi armeria.

Conosciamo così profondamente il mondo senza regole delle Guardie Giurate romane, comunque, da poter inoltre sostenere che non sempre, cessato il rapporto di lavoro, l'Istituto di vigilanza si cura di ritirare i titoli e di riconsegnarli alla Questura di Roma. E anche in questo caso nessuno, in Questura, sembra avvedersi di ciò.

Ma quel che più addolora, da parte di coloro che pensiamo debbano essere professionisti della sicurezza pubblica, è il tentativo di nascondere dietro alle vuote formule regolamentari la conclamata assenza di sufficienti ed efficaci controlli amministrativi sul territorio, specie se si guarda alle maggiori realtà imprenditoriali.

Si contentano, in Questura, degli "orari teorici" inviati dagli Istituti di vigilanza che, come naturale, sono tutti assolutamente conformi alla teoria.

Una rassicurante verità di "plastica" per placar la coscienza di chi, per motivi che ci sfuggono, si ostina a non voler vedere la giungla dei "turni di servizio" e le umiliazioni patite da troppe Guardie Giurate nella Capitale e nella provincia.

La realtà, lo ribadiamo, è completamente diversa e ciò apparirebbe fin troppo chiaro a chi, volendo interpretare attivamente e sul campo il proprio ruolo di poliziotto e potendo, come avevamo sostenuto, acquisire e analizzare i turni di servizio, se la sentisse di "sporcarsi le mani" andando sui posti di lavoro, constatando in quali condizioni si è costretti a lavorare e parlando con noi Guardie Giurate.

Nessuna risposta su questi e altri importanti interrogativi che abbiamo posto nella nostra lettera, forse perché le risposte, date da persone con gli occhi aperti, avrebbero scoperchiato un vero e proprio vaso di Pandora.

IL SEGRETARIO NAZIONALE

Vincenzo del Vicario
Vincenzo del Vicario